

**CII SEDUTA**

(POMERIDIANA)

**VENERDI' 1 LUGLIO 1966**

Presidenza del Vicepresidente GARDU

**INDICE**

Terzo programma esecutivo (1965-1966) del Piano di rinascita (Continuazione della discussione e approvazione):

|                                           |           |
|-------------------------------------------|-----------|
| PAZZAGLIA . . . . .                       | 1986      |
| ZUCCA . . . . .                           | 1987      |
| LIPPI SERRA . . . . .                     | 1988      |
| SODDU, Assessore alla rinascita . . . . . | 1989-1991 |
| TORRENTE . . . . .                        | 1990      |
| CONGIU . . . . .                          | 1994      |
| (Votazione segreta) . . . . .             | 1996      |
| (Risultato della votazione) . . . . .     | 1996      |

La seduta è aperta alle ore 18 e 10.

LAI, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione e approvazione del terzo programma esecutivo (1965-1966) del Piano di rinascita.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del terzo programma esecutivo (1965-1966) del Piano di rinascita.

Si dà lettura degli emendamenti al paragrafo 5.2 del terzo capitolo.

LAI, Segretario ff.:

*Emendamento (sostitutivo parziale) Pazzaglia - Fois - Lippi Serra:*

«Cap. 3.o - Sez. V - Pag. 141. Il secondo ed il terzo comma della pagina sono sostituiti dai seguenti: "Sono condizioni per l'assegnazione delle borse di studio: 1) le disagiate condizioni economiche della famiglia; 2) il conseguimento nella sessione estiva della licenza media inferiore. Sono titoli preferenziali, nell'ordine: a) la residenza in località priva di scuole secondarie inferiori; b) l'appartenenza a famiglie numerose o l'essere figlio di emigrato"». (A-57)

*Emendamento (aggiuntivo) Pazzaglia - Fois - Lippi Serra:*

«Cap. 3.o - Sez. V - Paragr. 5.2. - Pag. 141. Dopo le parole "7/10" aggiungere: "e ove permangono disagiate le condizioni economiche della famiglia"». (A-58)

*Emendamento (sostitutivo totale) Pazzaglia - Fois - Lippi Serra:*

«Cap. 3.o - Sez. 5.a - Pag. 142. Sostituire le righe dall'11 al 25 con le seguenti parole: "Agli alunni che frequentano i corsi presso i centri di addestramento professionale saranno, a cura degli Enti gestori, assicurate le seguenti agevolazioni e premi: 1) la mensa o, a richiesta, la indennità sostitutiva determinata dall'Assessore al lavoro a tutti gli alunni; 2) il trasporto gratuito per gli alunni residenti in Comuni diversi da quelli del Centro; 3) nel caso esista un convitto annesso saranno in esso ospitati,

nei limiti della ricettività, gli alunni residenti nei Comuni più distanti dal Centro; 4) un premio di qualifica, in misura determinata dall'Assessore al lavoro e alla pubblica istruzione, ai primi 25 allievi ogni 100 per profitto e diligenza. Agli allievi, con carico di famiglia, che frequentano corsi di riqualificazione nel settore industriale, verrà corrisposto un assegno individuale nella misura del minimo salariale ed agli assegni familiari"». (A-15)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pazzaglia per illustrare questi tre emendamenti.

**PAZZAGLIA (M.S.I.).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli emendamenti A-57 e A-58 tendono a sostituire integralmente il secondo comma della pagina 141. Ci sembra che i criteri ed i titoli preferenziali fissati nel programma non siano chiaramente indicati; ci sembra anche che le uniche condizioni che debbono essere poste per la assegnazione delle borse di studio a favore di studenti debbano essere le disagiate condizioni economiche della famiglia ed il conseguimento nella sessione estiva della licenza media inferiore. Secondo noi tutte le altre caratteristiche indicate nel testo debbono essere considerate titoli preferenziali. Ci è sembrato anche, ai fini di un più preciso inquadramento di questi criteri, che le condizioni economiche della famiglia debbano permanere negli anni successivi per i quali è prevista la continuazione della borsa di studio, perchè si potrebbe verificare (anche se, purtroppo, non è una ipotesi molto probabile) che il mutamento delle condizioni economiche, non previsto esplicitamente, non costituisca impedimento all'ulteriore mantenimento della borsa. Non si tratta di emendamenti che modificano del tutto il testo del proponente, ma precisano le differenze tra le condizioni ed i titoli preferenziali, in modo di dare, anche a coloro che dovranno applicarlo, un testo più chiaro e più preciso.

L'emendamento A-15 si riferisce ai corsi per la formazione professionale. Si tratta di stabilire, secondo noi, ed anche di ampliare i criteri per la assegnazione delle agevolazioni e dei premi. Mentre il proponente indica la possibi-

lità di una sostituzione, in qualunque caso, della indennità di mensa, noi indichiamo la ipotesi soltanto nel caso in cui ne facciano richiesta i lavoratori interessati. Diciamo anche che la determinazione della indennità di mensa non deve essere lasciata a coloro che gestiscono il corso, ma deve essere fissata dall'Assessorato competente. Il nostro emendamento tende anche a stabilire che agli allievi con carico di famiglia, che frequentano i corsi di riqualificazione nel settore industriale, debbano essere corrisposti non soltanto l'assegno minimo salariale, ma anche gli assegni familiari, proprio per favorire la riqualificazione. Il minimo salariale, specialmente nei casi di lavoratori che hanno una famiglia numerosa, non sarebbe certamente incentivo sufficiente a frequentare i corsi. Abbiamo nel testo indicati i criteri per la attribuzione del premio di qualifica. Comunque deve essere l'Assessore a stabilire questo premio che deve essere corrisposto ai primi 25 allievi, per profitto e diligenza, che frequentano il corso su ogni 100. Si tratta di una percentuale per cui con il variare della quantità degli allievi varierà anche la quantità di coloro che potranno ottenere il premio. Riteniamo che questo emendamento possa incontrare il favore di tutto il Consiglio in quanto si ripromette di incentivare la riqualificazione e di favorire il più possibile i lavoratori che frequentano questi corsi.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita per esprimere il parere della Giunta.

**SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita.** La Giunta è favorevole all'accoglimento dei tre emendamenti e ritiene che essi propongano una formulazione più esatta del testo del programma.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento A-57. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-58. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-15. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura degli emendamenti al paragrafo 5.3.

GHINAMI, Segretario:

*Emendamento (sostitutivo alla lettera G) dell'emendamento n. 69 della Commissione) Zucca - Raggio - Atzeni Angelino:*

«Cap. 3.o - Sez. V - Paragr. 5.3 - Pag. 146. Sostituire il paragrafo con il seguente: "g) per contributi ad Istituti universitari specializzati per le malattie del lavoro, al fine di potenziarne le attrezzature e incrementare gli studi e le ricerche in relazione alle malattie del lavoro di interesse regionale con particolare riguardo alle pneumopatie lire 100 milioni". Quart'ultima riga della pagina, dopo la parola "totale" sostituire la cifra "1.250" con la cifra "1.300"». (A-70)

*Emendamento (sostitutivo parziale all'emendamento 66 della Commissione) Zucca - Raggio - Atzeni Angelino:*

«Cap. 3.o - Sez. V - Pag. 144. Nell'ultima riga, da 450 a 400 milioni». (A-129)

*Emendamento (sostitutivo parziale dell'emendamento 69 della Commissione) Lippi Serra - Frau - Pazzaglia:*

«Cap. 3.o - Sez. V - Paragr. 5.3 - Pag. 146. Nella colonna degli interventi dopo la lettera "f" aggiungere la lettera "g") per contributi ad istituti universitari, al fine di potenziare le ricerche sulle malattie del lavoro di interesse regionale ed in particolare sulle pneumopatie e sulle idatidosi (nuovo stanziamento). Lire 60 milioni. (A-59)

*Emendamento (aggiuntivo) Lippi Serra - Frau - Pazzaglia:*

«Cap. 3.o - Sez. V - Paragr. 5.3 - Pag. 146. Nella colonna interventi dopo le lettere "f" e "g" aggiungere la lettera "h)" per contributi

per ampliamento ed impianti agli Ospedali civili di Cagliari ed Oristano. La realizzazione dell'intervento sarà effettuata dalle Amministrazioni ospedaliere sulla base di un piano di riparto predisposto dall'Assessore all'igiene e sanità che eserciterà gli opportuni controlli in fase esecutiva (nuovo stanziamento) Lire 340 milioni». (A-60)

*Emendamento (aggiuntivo) Lippi Serra - Frau - Pazzaglia - Fois:*

«Cap. 3.o - Sez. V - Paragr. 5.3. Pag. 146. Nella colonna interventi dopo le lettere "f", "g" ed "h" aggiungere la lettera i) per una Casa Albergo da costruirsi nel capoluogo per il recupero ed il reinserimento sociale degli anziani validi. La realizzazione dell'intervento sarà effettuata dall'Amministrazione regionale (nuovo stanziamento lire 100 milioni)». (A-61)

*Emendamento (sostitutivo parziale dell'emendamento 69 della Commissione) Lippi Serra - Frau - Pazzaglia - Fois:*

«Cap 3.o - Sez. V - Paragr. 5.3 - Pag. 146. Nell'ultima riga della pagina, dopo la parola "Totale" sostituire alla cifra "1.200" la cifra "1.700"». (A-62)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucca per illustrare gli emendamenti A-70 e A-129.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento A-70 è abbastanza semplice. Con esso si intende precisare che i contributi devono essere destinati «a istituti universitari specializzati per le malattie del lavoro». Ciò per evitare equivoci e distorsioni del pensiero della Commissione. Si propone inoltre che da 50 milioni si porti a 100 milioni lo stanziamento. In realtà, credo che uno dei pochi campi in cui siamo all'avanguardia nel Paese sia proprio questo delle ricerche per le malattie del lavoro e soprattutto per le pneumopatie. Il programma che l'Istituto ha predisposto è molto vasto e comporta una spesa di 3-400 milioni, ma un programma minimo, che si potrebbe attuare immediatamente, comporta

una spesa di almeno 100 milioni. Si dovrebbero acquistare, tra l'altro, due grossi autobus (chiamiamoli così) attrezzati con strumenti di ricerca per poter lavorare soprattutto nei paesi dei bacini minerari. Credo che dallo stanziamento di 50 milioni in più il programma esecutivo non abbia a soffrire anche perchè preleviamo la somma necessaria dai contributi destinati alla Università in generale (emendamento A-129). Credo che l'emendamento possa essere accolto da tutto il Consiglio, perchè, ripeto, in questo settore possiamo essere veramente all'avanguardia in campo nazionale e, direi, anche in campo europeo.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lippi Serra per illustrare gli emendamenti A-59, A-60, A-61 e A-62.

**LIPPI SERRA (P.D.I.U.M.).** L'emendamento A-59 è sostitutivo parziale dell'emendamento A-69 della Commissione, nel quale, al comma aggiunto C, si legge: «per contributi ad Istituti universitari specializzati, al fine di potenziare le ricerche relative alle malattie del lavoro di interesse regionale, con particolare riguardo alle pneumopatie». L'emendamento tende (anche in seguito a quanto si è detto in quest'aula nel corso della discussione sul programma della Giunta, nella discussione generale sul Piano quinquennale e nella discussione generale su questo terzo programma esecutivo) a comprendere fra le malattie sociali di grande interesse anche le idatidosi. Debbo anche ricordare che recentemente a Cagliari (esattamente nel mese di maggio) si è svolto un congresso nazionale di medicina che tra l'altro ha dibattuto il problema della idatidosi. Su questo argomento sono intervenuti i più illuminati medici della Università di Cagliari, dal professor Lippi, titolare della Cattedra di malattie tropicali, al professor Macciotta, al professor Spanedda, al professor Racugno, ad altri illustrissimi docenti. Tutti sono stati concordi nel sottolineare che non può essere ulteriormente disatteso il grosso problema della lotta contro l'idatidosi.

L'emendamento tende a modificare parzialmente l'emendamento A-69 della Commissione rinascita, aggiungendo alla parola «pneumo-

patia», la parola «ed idatidosi», e portando lo stanziamento da 50 a 60 milioni. Come si vede, la maggiorazione della spesa è modesta, ma potrebbe dare una indicazione della volontà della Regione di intervenire anche in questo delicato ed importantissimo settore della medicina sociale.

L'emendamento A-60 vuole affrontare un problema non nuovo per questo Consiglio e per la opinione pubblica isolana. Proprio in questi giorni è in corso una polemica sulle colonne de «L'Unione Sarda» aperta da un intervento interessantissimo del professor Macciotta, Preside della Facoltà di Medicina (siamo già al terzo o al quarto articolo). Io non ho avuto modo di leggere tutti gli interventi, perchè mi trovavo fuori, ma mi pare che il dibattito sia di un interesse eccezionale. L'emendamento A-60 vuole determinare l'intervento della Regione, attraverso il Piano di rinascita, per bonificare una situazione che va aggravandosi di anno in anno negli ospedali della Sardegna. L'emendamento riguarda Cagliari e Oristano, ma la situazione evidentemente è comune a tutta la organizzazione ospedaliera della nostra Isola. I proponenti vorrebbero che il Piano di rinascita, in questo suo terzo programma, prevedesse la spesa di 340 milioni per il risanamento, se non definitivo, almeno parziale, dell'ospedale di Cagliari. Io vorrei richiamare ancora una volta l'attenzione dell'Assessore e della Giunta sulla situazione veramente grave (vorrei dire di vergognoso disagio) nella quale si trova l'ospedale di Cagliari ed anche quello di Oristano. Ho avuto occasione di visitare recentemente l'ospedale di Oristano dove non è infrequente (per non dire che è frequentissimo, quotidiano), lo spettacolo delle corsie intasate di malati, spesso anche gravissimi, che non trovano posto nelle camere.

L'emendamento A-61 ripropone un problema che ho già avuto occasione di sottoporre alla attenzione dell'Assessore alla rinascita in occasione della discussione generale. In quella occasione ricordavo che il Piano Pieraccini prevede un impegno di spesa globale di 1.900 milioni per la realizzazione, in tutto il territorio nazionale, di 13 case albergo per il ricupero ed il reinserimento nella società degli anziani va-

lidi. Ritengo che questa possa essere l'occasione favorevole perchè la Giunta regionale si inserisca nell'importante settore della bonifica sociale, iniziando per prima l'operazione del ricupero geriatrico, del quale tanto si parla in Italia (anche recentemente ne ha parlato il Presidente della Repubblica Saragat rientrando dalla Svezia). E' un problema di importanza fondamentale in un Paese a economia povera come il nostro. Si tratta di creare, praticamente, organizzazioni alberghiere ed ospedaliere che provvedano alla raccolta di vecchi validi, alla loro rieducazione e al loro reinserimento graduale nella società.

L'emendamento A-62 propone l'ampliamento dell'impegno finanziario portandolo da 1 miliardo e 200 milioni a un miliardo e 700 milioni. Noi confidiamo che la Giunta tenga nella dovuta considerazione le nostre richieste e che il Consiglio accetti e approvi i nostri emendamenti.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita per esprimere il parere della Giunta su questi emendamenti.

**SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita.** L'emendamento A-70 prevede soltanto un aumento di spesa (un intervento era già stato previsto dalla Commissione). Noi non siamo in grado in questo momento di valutare la congruità dell'aumento in riferimento al programma di intervento e ci rimettiamo perciò alla volontà del Consiglio.

L'emendamento A-59 inserisce un intervento sulla idatidosi. Nei precedenti programmi erano state previste delle somme per la idatidosi che non sono state ancora tutte erogate. Penso che l'Assessore alla sanità possa prendere contatto con gli istituti che il collega Lippi Serra ha indicato per esaminare concretamente cosa si può fare di nuovo e di diverso rispetto ai programmi precedenti. La Giunta non ritiene opportuno modificare il programma e non è perciò favorevole all'accoglimento dell'emendamento A-59.

Per quanto riguarda l'emendamento A-60, riteniamo di poter intervenire a favore degli ospedali di Cagliari, di Oristano e di altri centri

in altre forme, e cioè coprendo gli oneri dei mutui della Cassa depositi e prestiti, in modo da consentire agli Enti locali di avviare rapidamente la costruzione dei nuovi ospedali. L'ospedale di Oristano è già a buon punto e deve ricevere un finanziamento per le attrezzature; Cagliari ha ottenuto un primo finanziamento. Non credo comunque che con la somma di 340 milioni si possa alleviare la situazione di questi ospedali, mentre ritengo che l'altra forma di intervento sia più efficace e più agevole. Per questi motivi non siamo favorevoli all'accoglimento di questo emendamento.

Per quanto riguarda le case albergo, ci rendiamo conto che si tratta di un problema importantissimo e la Regione ha già tentato in materia una esperienza diretta con l'apertura di case per vecchi senza pensione ad Alghero e a Olbia.

**LIPPI SERRA (P.D.I.U.M.).** Le conosco, sono degli ospizi.

**SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita.** Perché? Quella di Alghero è stata realizzata con criteri moderni ed è costituita da una serie di caseggiati con parco. Si tratta, credo, più che di realizzare altre case, di sperimentare, con quelle già esistenti, la effettiva possibilità di attuare le tecniche di recupero e di reinserimento di cui parla l'emendamento. A questo proposito la Regione ha anche stipulato convenzioni (non so se siano definite completamente) con l'Ente Nazionale Pensionati d'Italia. Probabilmente occorrerà inserire nella convenzione l'obbligo di un tipo di assistenza tecnico-scientifica che consenta il recupero di cui parla l'emendamento. Oggi non sono in grado di valutare completamente questi problemi e quindi la Giunta ritiene che non si debba accogliere l'emendamento. Siamo dell'opinione che non si debba accogliere neanche l'emendamento A-62 che propone un aumento di spesa al capitolo della sanità.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento A-70. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

L'emendamento A-129 si intende decaduto. Metto in votazione l'emendamento A-59. Chi lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato).*

Metto in votazione l'emendamento A-60. Chi lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato).*

Metto in votazione l'emendamento A-61. Chi lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato).*

Metto in votazione l'emendamento A-62. Chi lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato).*

Ha domandato di parlare sulla sezione sesta l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo fare qualche considerazione sulla sezione VI ed in particolare sul primo paragrafo. Questo paragrafo riguarda il contributo in conto interessi per la concessione dei mutui agli enti di colonizzazione e di bonifica per la costituzione dei fondi di rotazione di cui parla la legge 588. Noi abbiamo avuto già occasione negli anni scorsi di richiamare l'attenzione della Giunta sulla necessità di costituire questi fondi di rotazione per il credito agrario. Come certamente gli onorevoli Soddu e Dettori avranno notato, noi abbiamo sempre enunciato questa esigenza in termini particolari. Cioè abbiamo sempre parlato di fondi di rotazione da affidare agli Enti di colonizzazione e di sviluppo non sulla base di una applicazione dell'articolo della 588; riteniamo infatti che l'applicazione di questo articolo sia negativa nel quadro generale della 588. Il primo paragrafo della sesta sezione ci convince ancora maggiormente di quanto abbiamo sempre sostenuto. In questo paragrafo è detto che per poter concedere 2 miliardi di credito a Enti di bonifica e di colonizzazione la Regione Sarda deve versare anticipatamente alla banca gli interessi capitalizzati per una somma pari ad 1 miliardo e 265 milioni, pari a una per-

tuale superiore al 60 per cento del capitale mutuato. Mi sembra una operazione pazzesca. Questa possibilità della legge 588 mi sembra perciò che debba essere presa in considerazione con molta prudenza. Il paragrafo non pregiudica la libertà della Giunta e in questo momento io sarei portato ad incoraggiare la Giunta a non concedere autorizzazioni di questo genere.

Se dobbiamo stanziare un miliardo e 265 milioni per operazioni di questo genere, chiedo che la Giunta, a costo di fare una legge apposita, costituisca un fondo di rotazione con capitale pubblico in modo che ai contadini si possano concedere prestiti a un interesse sufficiente a pagare le spese di gestione del capitale. A questo articolo della 588 probabilmente non abbiamo dato sufficiente peso in questi anni. Il fatto è che noi non abbiamo affrontato il problema dei fondi di rotazione per dare il credito agrario, ma per dare a una banca il 4,50 per cento di interessi. Ora, versare in 25 anni a una banca, su un mutuo di due miliardi, un miliardo e 265 milioni di interessi, mi sembra una assurdità che nessuno può accettare. Io non ho presentato emendamenti perchè è difficile poter stabilire che un articolo della legge non si attua. E' un problema che deve essere affidato alla libertà di decisione della Giunta regionale. Noi vi pregheremmo, prima di autorizzare una operazione di questo genere, di riflettere seriamente e di prendere in attenta considerazione, ripeto, la possibilità di istituire fondi di rotazione utilizzando la somma prevista per il pagamento degli interessi a un Istituto o più Istituti bancari.

Mi sembra giusto richiamare l'attenzione del Consiglio sul fatto che questo paragrafo deve essere considerato esclusivamente come una possibilità astratta offerta alla Giunta.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'emendamento A-128 al paragrafo 6.1 presentato in sostituzione dell'A-93 che è stato ritirato dai proponenti.

GHINAMI, Segretario:

*Emendamento aggiuntivo e sostitutivo par-*

ziale Zaccagnini - Ghinami - Ruiu - Melis G. Battista - Mocchi:

«Cap. 3.o - Sez. VI - Par. 6.1 - Pagina 150. Alla decima riga, aggiungere in continuazione la seguente frase: "che si applicheranno anche per l'attuazione del Primo e del Secondo programma esecutivo relativamente alle somme che non risultino impegnate alla data di approvazione del presente programma da parte del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno". Alla diciannovesima riga, aggiungere in continuazione, dopo il punto, la seguente frase: "Per quanto ha riguardo alle serre, il concorso nel pagamento degli interessi, così come ai fini della concessione del contributo in conto capitale, può essere ammesso soltanto per i coltivatori diretti". Alla ventiduesima riga, sostituire l'attuale alinea: "— di 30 anni, compreso il periodo di preammortamento, sino ad un massimo di 5 anni, se relativi ad investimenti fissi"; con il seguente nuovo testo: " — di 30 anni oltre un periodo di preammortamento sino ad un massimo di 5 anni, se relativi ad investimenti fissi, fatta eccezione per le serre per le quali la durata massima del mutuo dovrà essere contenuta entro 10 anni oltre un periodo massimo di preammortamento di 2 anni". Alla venticquattresima riga, si sostituisca l'inciso "con un preammortamento massimo di un anno" con il seguente: "compreso un preammortamento massimo di 6 mesi". All'ultima riga, dopo la parola "mutuatario" si aggiunga, dopo una virgola, la seguente frase: "fatte salve le disposizioni di maggior favore, previste per operazioni similari, dalla legge 2 giugno 1961, numero 454"». (A-128)

PRESIDENTE. L'emendamento è stato già illustrato nella seduta antimeridiana.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita per esprimere il parere della Giunta.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Signor Presidente, mi consenta prima di tutto di assicurare l'onorevole Torrente che la Giunta terrà conto della osservazione e delle raccomandazioni che egli ha fatto in ordine ai con-

tributi per il pagamento degli interessi previsti dalla prima parte di questo titolo di spese. Debo anche precisare che l'articolo della 588 richiamato dall'onorevole Torrente è stato considerato, a suo tempo, molto importante anche se molto oneroso perchè prevede un meccanismo di attualizzazione delle somme date in prestito. Comunque noi cercheremo di attuare l'articolo con la massima prudenza ed eventualmente di esaminare la possibilità di un intervento innovativo rispetto alla 588.

La Giunta è favorevole all'accoglimento dell'emendamento A-128.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento A-128. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'emendamento al paragrafo 6.2.

GHINAMI, *Segretario*:

*Emendamento sostitutivo Soddu - Puligheddu - Serra Ignazio*:

«Cap. 3.o - Sez. VI - Paragrafo 6.2 - Pagina 154. Alla diciannovesima riga, la dizione "fra 18 e 24 mesi" viene sostituita con quella di "fra 18 e 36 mesi"». (A-94)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita per illustrare questo emendamento.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. L'emendamento tende ad introdurre un periodo più largo per il credito di esercizio (nel testo è detto 18 e 24 mesi). Si è ritenuto più opportuno, anche in virtù della recente esperienza, portare il periodo massimo a 36 mesi.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento A-94. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'emendamento al paragrafo 6.3 bis. Ricordo che l'emendamento A-44 a questo paragrafo è stato ritirato.

GHINAMI, Segretario:

*Emendamento aggiuntivo Soddu - Puligheddu - Spano - Atzeni Alfredo:*

«Cap. 3.o - Sez. VI - Paragrafo 6.3 bis - Pagina 157. Dopo la sedicesima riga inserire il seguente nuovo paragrafo: "6.3 bis - interventi creditizi nel settore dell'*habitat* - titolo di spesa n. ... stanziamento L. 1.000 milioni: a) anticipazioni agli istituti di credito per la concessione di mutui di favore. Scopo dei mutui: lo stanziamento di L. 1.000 milioni verrà utilizzato per anticipazioni agli istituti di credito, da regolare con apposita convenzione tra la Regione e gli istituti medesimi, per la concessione di mutui di favore destinati al finanziamento del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per la sistemazione o ricostruzione di abitazioni malsane o precarie. Criteri di concessione dei mutui: i mutui verranno concessi secondo i criteri e le priorità stabilite per il contributo in conto capitale di cui al paragrafo 4.3 di questo capitolo. In particolare si applicheranno i massimali di spesa ammissibile, totale ed unitaria, indicati in detto paragrafo per le due ipotesi di ricostruzione e di risanamento. Modalità, durata e tassi di interesse sui mutui: la durata massima dei mutui di favore da accendersi sulle anticipazioni è stabilita in 20 anni, oltre il periodo di preammortamento, ed il tasso di interesse si applicherà, nella misura del 3 per cento in ragione d'anno, così come previsto dalla L.R. 21 luglio 1964, n. 15, le cui modalità si richiamano in quanto applicabili. Cumulabilità: i mutui di favore, regolati nel presente paragrafo sono cumulabili unicamente con il contributo in conto capitale nella misura massima del 30 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, previsto dall'art. 14; primo comma, della legge n. 588. Altri criteri, modalità e condizioni: la concessione dei mutui oltre che dai criteri, modalità e condizioni, di cui al presente programma sarà altresì regolata da ogni altro criterio, modalità e condizione, fissati nelle convenzioni con gli istituti o in lettere di direttiva del Presidente della Giunta regionale. L'Assessorato dei lavori pubblici dovrà trasmettere a quello della rinascita, entro

15 giorni dall'arrivo, copia delle domande pervenute. Competenza di attuazione: Assessorato dei lavori pubblici di concerto con l'Assessorato della rinascita". (A-116)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita per illustrare questo emendamento.

SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita. Si tratta di un emendamento concordato con i vari Gruppi. Nel testo non erano previsti interventi creditizi nel settore delle abitazioni: abbiamo concordato di stanziare la somma di un miliardo per cominciare a stipulare le convenzioni per i fondi di rotazione nel settore dell'*habitat*.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento A-116. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura degli emendamenti al paragrafo 7.1.

GHINAMI, Segretario:

*Emendamento aggiuntivo Soddu - Puligheddu - Serra Ignazio:*

«Cap. 3.o - Sez. VII - Paragrafo 7.1 - Pagina 160. Aggiungere alla lettera a), il seguente periodo: "Il personale di carattere tecnico-esecutivo strettamente necessario per i compiti propri del Centro di programmazione sarà assunto con contratto a tempo determinato"». (A-95)

*Emendamento soppressivo parziale Pazzaglia - Fois - Lippi Serra:*

«Cap. 3.o - Sez. VII - Paragrafo 7.1 - Pagina 160. Sopprimere il comma c)». (A-63)

*Emendamento aggiuntivo e soppressivo parziale Pazzaglia - Fois - Lippi Serra:*

«Subordinatamente alla mancata soppressione del comma C) Cap. 3.o - Sez. VII - Paragrafo 7.1 - Pagina 160 - Comma C). Alla terza ri-

ga della lettera c) dopo le parole "in numero" aggiungere la parola "massimo". Alla quinta riga della lettera c) sopprimere le parole "in genere"». (A-64)

*Emendamento aggiuntivo Pazzaglia - Fois - Lippi Serra:*

«Subordinatamente alla mancata soppressione del comma c) Cap. 3.o - Sez. VII - Paragrafo 7.1 - Pagina 160 - Comma c). A piè di pagina dopo le parole "della programmazione" aggiungere: "ed essere in possesso del titolo di studio e, preferibilmente, di specializzazione nelle discipline anzidette. A tal fine verranno indetti concorsi pubblici"». (A-65)

*Emendamento aggiuntivo Atzeni Angelino - Manca - Congiu:*

«Cap. 3.o - Sez. VII - Pagg. 161 - 162 - paragrafo 7.2 - all'ultima riga della pagina 161 dopo le parole "istituti pubblici" aggiungere "con priorità agli istituti universitari". Paragrafo 7.2. - lettera b) dopo le parole "diversi aspetti" aggiungere: "compreso quello relativo agli studi, indagini e rilevazioni di cui alla precedente lettera a)". (A-125)

PRESIDENTE. L'assenza dall'aula dei presentatori degli emendamenti A-63, A-64 e A-65 mi fa ritenere che essi intendono rinunciare alla illustrazione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu per illustrare l'emendamento A-125.

CONGIU (P.C.I.). E' un emendamento puramente formale, che tende a sottolineare la priorità degli istituti universitari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita per illustrare l'emendamento A-95 e per esprimere il parere della Giunta sugli altri emendamenti.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta è contraria all'accoglimento degli emendamenti A-63, A-64 ed A-65. E' favorevole allo accoglimento degli emendamenti A-95 e A-125.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento A-95. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-63. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-64. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-65. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento A-125. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura degli emendamenti al paragrafo 7.3.

GHINAMI, *Segretario*:

*Emendamento (sostitutivo parziale) Soddu - Puligheddu - Serra Ignazio:*

«Cap. 3.o - Sez. VII - Pagina 162 - Par. 7.3 - Fondo di riserva e oscillazione prezzi. Alla quattordicesima riga della pagina, dopo la parola "stanziamento" sostituire la cifra "1.000" con la cifra "3.000"». (A-96)

*Emendamento (soppressivo parziale) Soddu - Puligheddu - Serra Ignazio:*

«Cap. 3.o - Sez. VII - Pagina 162 - Par. 7.3 - Fondo di riserva e oscillazione prezzi. Alla sedicesima e diciassettesima riga tra le parole "spesa" e "sia per adeguare" sopprimere le parole "per la realizzazione di opere pubbliche infrastrutturali nei diversi settori"». (A-97)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita per illustrare questi emendamenti.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Di

## V LEGISLATURA

## CII SEDUTA

1 LUGLIO 1966

questi emendamenti avevamo già parlato nel primo capitolo. Si tratta di un aumento del fondo di riserva da 1000 e 3.000 milioni e di una migliore dizione del testo per quanto riguarda l'utilizzazione del fondo stesso.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento A-96. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Metto in votazione l'emendamento A-97. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Ha domandato di parlare sulla ottava sezione l'onorevole Congiu. Ne ha facoltà.

**CONGIU (P.C.I.).** Signor Presidente, colleghi consiglieri, di fronte all'ultimo atto che ci ha trovati impegnati in queste ultime settimane e nel valutare il complesso delle entrate e soprattutto delle spese che riguardano la contabilità speciale del nostro terzo programma esecutivo, ci rendiamo conto che si conclude il dibattito sul Piano di rinascita, e, colleghi della maggioranza, che le scelte fondamentali di politica generale e di politica economica, fatte dalla Giunta sin dal dicembre 1964, sono rimaste sostanzialmente immutate e sono passate grazie al consenso della maggioranza di centro-sinistra, che pur non le aveva, almeno per la parte socialista, nè elaborate, nè condivise.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, queste scelte sono contrarie agli interessi della Sardegna; sono scelte che le rappresentanze democratiche delle comunità isolate hanno più volte e con fermezza respinto; sono scelte, infine, difformi dallo spirito della legge 588, alla cui conquista, fortemente e unitariamente si era adoperato il popolo sardo. Erano e sono scelte sbagliate. I deludenti risultati della lenta ed inadeguata attuazione (a 4 anni ormai dalla legge 588) ce ne danno una riprova chiara e significativa, come solo sanno darla i fatti concreti. Non uno degli obiettivi del Piano è stato avvicinato.

Si allarga anzi il solco già profondo fra il livello di vita del nostro popolo e quello delle

regioni più progredite, o addirittura quello medio del nostro Paese.

I presupposti storici e politici dell'autonomia si mostrano disattesi nei fini, mortificati come sono d'altronde nelle loro più gelose prerogative dal crescere di una volontà sopraffattrice nello Stato, intollerante verso tutto ciò che per istituto o per aspirazione, tende e lotta per sottrarsi alla egemonia dei gruppi dominanti del nostro Paese. Il popolo sardo, che questo comprende e soffre, resiste alla facile suggestione dello scetticismo e della sfiducia, manifesta la sua insoddisfazione e, attraverso espressioni sempre più autorevoli e sempre più unitarie del proprio disagio, rinnova le sue istanze di cambiare strada. E' pur vero che tali istanze, per quanto generosamente affacciate qui, nella nostra assemblea (e con noi, da esponenti della maggioranza di centro-sinistra e della stessa Democrazia Cristiana), non trovano l'accoglimento che meritano, o, quando lo trovano, il loro spirito viene respinto, il loro proposito deformato, riasorbito, persino con stratagemmi o compromessi di pura forma e di effettivo rinvio. Ma è pur vero che l'emergere di tali istanze, per il contenuto che avanzano e per la pressione unitaria che le sorregge, mantiene aperta la strada di quella unità autonomistica per la rinascita, per il rinnovamento della Sardegna a cui il Gruppo comunista ha dedicato, dedica e continuerà a dedicare le sue forze, la sua volontà, il suo impegno politico.

E' in questo quadro, colleghi, che prende corpo e fisionomia la contraddizione a cui non può sottrarsi e finirà per aprirsi la posizione politica della maggioranza. Se è vero, infatti, che il Piano (sul quale la maggioranza intende esprimere il proprio voto favorevole) è insoddisfacente, è dichiarato inadeguato nelle risorse, è dichiarato incongruo ai propri fini, è dichiarato insufficiente agli obiettivi, se è vero che occorrono altre risorse e un'altra politica e dunque, prima di tutto, un'altra politica del Governo che ponga i presupposti e promuova le condizioni ad un effettivo rinnovamento del Meridione o delle Isole, se tutto questo è vero, e non è un semplice alibi di comodo alla cattiva volontà della maggioranza, o alla inefficienza della sua Giunta, se tutto questo è vero, amici

sardisti e socialdemocratici, compagni socialisti, apparirà evidente che il Piano di rinascita ed i suoi programmi dovranno essere altri. Piano e programmi che insieme abbiamo fatto voti al Parlamento di rendere possibili, che siamo insieme impegnati a conquistare al popolo sardo.

Votare per un Piano (che ciascuno di noi appartenente alle forze autonomistiche rifiuta) e chiederne lunedì che se ne renda possibile un altro, è la contraddizione nella quale rimane la maggioranza e contro la quale rifiutiamo il nostro consenso. Tutto questo indebolisce la posizione di forte contestazione e di energica rivendicazione che il comune voto al Parlamento e i consensi e le azioni unitarie che le forze autonomistiche e democratiche della nostra assemblea hanno espresso. Nessuna esigenza di affrettare i tempi può giustificare l'errore della maggioranza. Neppure la necessità di programmare con le risorse disponibili e nel quadro legislativo esistente può essere una giustificazione valida nel momento in cui la maggioranza, approvando un programma insufficiente per mezzi ed inadeguato per contenuto, sconta presso il Governo la propria permanente remissività. Votare un programma in queste condizioni è l'inizio della rinuncia.

La lotta per conquistare nuove frontiere alla politica della autonomia e della rinascita, presuppone, innanzi tutto, un rifiuto energico, intransigente dell'attuale rapporto fra Stato e Regione. Per assumere una posizione di così stringente coerenza manca alla maggioranza il coraggio politico e la convinzione di operare scelte di politica generale e di politica economica che rompano con l'assetto tradizionale della nostra Isola e le aprano una diversa strada di sviluppo. La contraddizione in cui è implicata la maggioranza nasce, perciò, dalle cose, più che dal contrasto — che pur tuttavia esiste — fra istanza e correnti e partiti nello stesso suo seno.

Forti, e per ora insuperate, sono le posizioni moderate all'interno del centro-sinistra; prevalente ed egemone in esso la Democrazia Cristiana e la linea moderata dell'attuale suo gruppo dirigente, persino dopo il cambiamento del Presidente della Giunta, la cui politica di piano può passare persino (fatto nuovo, ma non

innaturale) con l'astensione delle destre liberali, monarchica ed addirittura missina.

Sono queste posizioni moderate ad imporre la sostanziale conservazione della vecchia politica, di restaurazione, di sviluppo dei ceti proprietari in Sardegna, con quel tanto di diverso che vi aggiunge la mediazione e la complicità del potere pubblico. A chi vuole, nelle file stesse della maggioranza (o almeno auspica) un rinnovamento più profondo, un inizio di mutamento, mancano le forze, la coerenza, spesso il coraggio e, soprattutto, la coscienza di bene operare quando ci si proponga di fare in Sardegna (nel quadro dell'Istituto autonomistico e delle dimensioni politiche che gli competono) scelte politiche ed autonome, rapporti diversi tra i partiti, che non ripetano gli schieramenti nazionali ma che partano dalla comune intuizione di fissare obiettivi giovevoli al riscatto del popolo sardo. Fare scelte politiche autonome (quelle che noi, sin dal gennaio scorso, ci impegnammo ed esortammo gli altri a fare), vuol dire prima di tutto stabilire un nuovo rapporto con la opposizione, imboccare quella che affermammo essere una strada lunga e difficile ma l'unica possibile e l'unica fertile alla costruzione di uno schieramento unitario di tutte le forze democratiche ed autonomistiche dell'Isola. D'altronde, questa è la seconda ed altrettanto grave contraddizione in cui risulta implicata la maggioranza ed in particolare la Democrazia Cristiana. Questa ultima, pur tentata di proporre una unanimità fittizia del tutto superata nei fatti, nelle posizioni politiche, nell'espressione del voto che approvava l'ordine del giorno al Parlamento del 10 maggio, sembra, tuttavia, desiderare un consenso, quanto più largo possibile delle forze autonomistiche e democratiche, su posizioni di rivendicazione e di contestazione alla politica generale del Governo ed alla sua politica di programmazione. Alla Democrazia Cristiana però, tale proposito, tale desiderio, non detta (come implicanza coerente e positiva) alcuno sforzo di modificare le scelte operate nella propria politica regionale, alcuna volontà di sostenere la propria politica regionale con il consenso contrattato (e raggiunto su basi di una rinnovata strategia di sviluppo) dei lavoratori e delle classi popolari o dei

## V LEGISLATURA

## CII SEDUTA

1 LUGLIO 1966

partiti che ne rappresentano larga parte e così combattiva ed avanzata. In realtà, discriminare (nella politica che in Sardegna si fa e si decide) tra le forze autonomistiche, significa indebolire lo schieramento unitario di cui sottolinea l'efficacia nella lotta per conquistare una nuova politica del Governo, un altro Piano.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, questa lotta è possibile e attingerà successo se la tensione autonomistica, della quale mostra pur tanti segni ed espressioni il popolo sardo, potrà condurre ad una lotta politica di fermezza ed ampiezza tali da modificare il quadro dei rapporti fra Stato e Regione e di conseguenza le scelte politiche e di politica economica del Governo, della Giunta e della sua maggioranza.

Di qui il nostro voto contrario, il nostro totale dissenso sul programma esecutivo (come totale fu il nostro dissenso sul programma quinquennale) e di qui, in assoluta coerenza, l'impegno di partecipare e di contribuire, con tutte le nostre forze, alla riuscita della solenne riunione del 4 luglio con le rappresentanze parlamentari della nostra Isola. Assumiamo l'impegno che, in quella sede solenne, si riprenda, anzi si continui la costruzione dello schieramento autonomistico sulla cui forza si fonda ogni possibilità di rinnovamento politico in Sardegna e che viene spezzato da un voto di maggioranza, su una scelta politica, intorno alla programmazione regionale del tutto diffidente dagli interessi della Sardegna, del tutto contrario alle forze ed agli interessi che rappresentiamo.

Signor Presidente, colleghi della maggioranza, può darsi che oggi si chiuda (e con il nostro rifiuto) una fase di questa lotta. E' certo, tuttavia, che lunedì se ne apre un'altra altrettanto decisiva, e con il nostro consenso certamente più ricca di prospettive. E' un auspicio, un proposito di cui siamo debitori al popolo sardo, alla sua autonomia, alla sua rinascita, al suo riscatto.

**PRESIDENTE.** Devo precisare che l'onorevole Congiu ha potuto parlare, senza essere da me interrotto, per un atto di riguardo, anche se il suo intervento non concerneva la sezione VIII sulla quale era aperta la discussione, ma semmai una vera e propria dichiarazione di voto

che non poteva fare perchè, in ogni caso, sul programma è stata richiesta la votazione a scrutinio segreto. Ho voluto precisare questo perchè il fatto non costituisca un precedente.

Si dia lettura dell'emendamento A-80.

**GHINAMI, Segretario:**

*Emendamento (aggiuntivo all'emendamento 77 della Commissione) Zaccagnini - Branca - Sanna - Pisano - Defraia:*

«Cap. 3.0 - Sez. VIII - Paragrafo 82 - Pagine 164 - 165 - 166. Titolo di spesa 313 - settore categorie di intervento - dopo le parole "è di impianti di" aggiungere la parola "raccolta"». (A-80)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Zaccagnini ha rinunciato a illustrare l'emendamento. Il parere della Giunta?

**SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita.** La Giunta lo accetta.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento A.80. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione le restanti parti del capitolo III. Chi le approva alzi la mano.

(Sono approvate).

**Votazione a scrutinio segreto.**

**PRESIDENTE.** Comunico che sul terzo programma esecutivo del Piano di rinascita è stata richiesta la votazione a scrutinio segreto. Si procede pertanto alla votazione.

**Risultato della votazione.**

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

|                       |    |
|-----------------------|----|
| presenti . . . . .    | 63 |
| votanti . . . . .     | 60 |
| maggioranza . . . . . | 31 |
| favorevoli . . . . .  | 42 |
| contrari . . . . .    | 17 |
| astenuti . . . . .    | 3  |
| voti nulli . . . . .  | 1  |

(Il Consiglio approva).

V LEGISLATURA

CII SEDUTA

1 LUGLIO 1966

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Are - Arru - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Atzeni Eulo - Atzeni Licio - Bernard - Birardi - Branca - Cabras - Campus - Cardia - Carta - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Cottoni - Defraia - Del Rio - Dettori - Farre - Floris - Gardu - Ghinami - Ghirra - Giagu De Martini - Guaita - Isola - Lai - Latte - Macis Elodia - Manca - Marciano - Medde - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Melis Pietro - Mocchi - Monni - Nioi - Nuvoli - Pedroni - Peralda - Pisano - Puddu - Puligheddu - Raggio - Ruiu - Sassu - Serra Giuseppe - Serra Ignazio - Soddu - Sotgiu - Spano - Tocco - Torrente - Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Frau - Lippi Serra - Pazzaglia).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno in seduta straordinaria lunedì 4 luglio alla ore 18 e 30.

*La seduta è tolta alle ore 19 e 25.*

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore*

**Avv. Marco Diliberto**

---

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari  
Anno 1966